


#riformabuonascuola, prime aperture PD. I Cobas ai Confederali: scioperiamo lo stesso

Alessandro Giuliani Martedì, 21 Aprile 2015

Il partito di maggioranza sarebbe tornato sui suoi passi su dirigenti con iper poteri, assunzioni da seconda fascia d'Istituto (si faranno) e stop alle supplenze per chi ha svolto 36 mesi di servizio (sembrerebbe saltare). Renzi: ascoltiamo tutti, senza farci fermare da nessuno. Il leader dei comitati di base Bernocchi chiede a chi ha detto sì allo stop del 5 maggio di non ripensarci. Confermato quello del 24 aprile. Intanto, alla Camera si riaprono i tempi per presentare gli emendamenti al Ddl: 24 ore dopo l'ok al Def.

Consiglia  0 Tweet

A
A

Sulla #riformabuonascuola, dopo la presentazione di oltre 2mila emendamenti, presentati dai parlamentari dei diversi gruppi dell'opposizione ma anche dalla maggioranza che sostiene il Governo, il Pd sembrerebbe fare qualche passo indietro: il 21 aprile ha preso infatti corpo la notizia del ripensamento, da parte dei vertici riuniti al Nazareno sui dirigenti con iper poteri e accentratori, sulle assunzioni da seconda fascia d'Istituto (che si faranno) e contestata norma con cui il Governo voleva dire basta alle supplenze per i precari che hanno svolto già 36 mesi di servizio (che sembrerebbe saltare). A proposito di questo ultimo punto, Il Corriere della Sera ha riportato che chi ha svolto già tre anni di servizio "nel concorso nazionale avrà una 'quota riservata' con un punteggio al servizio svolto fino a quel momento".

Se le notizie che trapelano venissero confermate, insomma, si tratterebbe di un primo importante passo indietro da parte degli ideatori della riforma. Anche se non bisogna aspettarsi troppo. "Può piacere o meno, ma dopo anni di immobilismo l'Italia si è rimessa a correre. E noi ci siamo, pronti ad ascoltare tutti, ma **senza farci fermare da nessuno**", ha scritto qualche ora fa il premier e segretario Pd, Matteo Renzi, in un post su Facebook dal titolo "Avanti su tutto". Il messaggio è chiaro: modifiche sì, ma nessun stravolgimento.

Ad esseme convinto è anche Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Cobas, che, a Firenze per la presentazione del suo libro 'Oltre il capitalismo', conferma lo sciopero della scuola del 5 maggio. Ma teme "che alcuni sindacati che hanno promosso lo sciopero, di fronte alla proposta di mini-emendamenti, tornassero indietro". Secondo Bernocchi, si tratterebbe di un grave errore: "o fanno **scioperare la maggioranza della categoria**, oppure Renzi dirà che tutti quelli che non hanno scioperato sono suoi".

Bernocchi ha anche detto che "finora la reazione alla 'cattiva scuola' è stata relativamente blanda. Lo sciopero lo abbiamo convocato noi, poi Cgil Cisl e Uil hanno sentito l'agitazione di una parte limitata della categoria, che si è allarmata soprattutto sull'aspetto più sconcertante del disegno di legge, i **superpoteri ai presidi**, e molti insegnanti hanno capito che anche quelli stabili diventerebbero precari. I precari, che a questo punto erano convinti che quasi metà di loro sarebbe entrata, adesso scoprono che se va bene entreranno 40 mila persone e con scontri interni enormi, per cui se il provvedimento va così ci sarà una marea di ricorsi".